

# Che cos'è l'apostille?

20 novembre 2003

Questa possibilità non esiste in via generale, ma è prevista solo per i cittadini provenienti dai Paesi che hanno sottoscritto la *Convenzione dell'Aia del 5 ottobre 1961 relativa all'abolizione della legalizzazione di atti pubblici stranieri*. Nel corso degli anni è stata ratificata e resa esecutiva da molti Stati e prevede che non sia necessario procedere alla legalizzazione dei certificati presso le autorità consolari, potendo la stessa essere sostituita dalla cosiddetta *apostille* (in italiano postilla).

## Che cos'è l'apostille

Si tratta di una specifica annotazione che deve essere fatta sull'originale del certificato rilasciato dalle autorità competenti del Paese interessato, da parte di una autorità identificata dalla legge di ratifica del Trattato stesso.

L' *apostille*, quindi, **sostituisce la legalizzazione** presso l'ambasciata. Ne discende che se una persona ha bisogno di fare valere in Italia un certificato di nascita e vive in un Paese che ha aderito a questa Convenzione non ha bisogno di recarsi presso l'ambasciata italiana e chiedere la legalizzazione, ma può recarsi presso l'autorità interna di quello Stato (designata dall'atto di adesione alla Convenzione stessa) per ottenere l'annotazione della cosiddetta *apostille* sul certificato. Una volta effettuata la suddetta procedura quel documento **deve essere riconosciuto in Italia**, perché anche l'Italia ha ratificato la Convenzione e quindi in base alla legge italiana quel documento deve essere ritenuto valido, **anche se redatto nella lingua di un diverso Paese** (al punto che dovrebbe essere sufficiente una normale traduzione che si può ottenere anche in Italia per essere fatto valere di fronte alle autorità italiane).

E' necessario precisare che la Convenzione riguarda specificamente l'abolizione della legalizzazione di atti pubblici stranieri tra i quali rientrano, per espressa previsione della stessa, i documenti che rilascia un autorità o un funzionario dipendente da un'amministrazione dello Stato (compresi quelli formulati dal Pubblico Ministero, da un cancelliere o da un ufficiale giudiziario), i documenti amministrativi, gli atti notarili, le dichiarazioni ufficiali indicanti una registrazione, un visto di data certa, un'autenticazione di firma apposti su un atto privato, mentre invece non si applica ai documenti redatti da un agente diplomatico o consolare e ai documenti amministrativi che si riferiscono a una operazione commerciale o doganale.

Ne consegue che la gamma di documenti per i quali si può superare l'esigenza di legalizzazione, mediante richiesta e annotazione della cosiddetta *apostille* direttamente da parte delle autorità interne dello Stato di provenienza, è amplissima e si tratta di documenti che normalmente riguardano i rapporti di parentela, legami familiari, ovvero tutte quelle situazioni che in buona sostanza interessano la quasi totalità degli immigrati. Tralasciando i Paesi europei, che si avvalgono anche di successive convenzioni interne all'Unione, elenchiamo di seguito i Paesi che hanno ratificato la Convenzione, e rinviamo al testo allegato

della stessa e agli atti di ratifica effettuati dagli Stati parti, per l'individuazione delle autorità competenti in ciascun Paese per l'apposizione dell'*apostille*:

Giappone

Jugoslavia

Svizzera

Turchia

argentina

Armenia

Australia

Belize

Brunei

Cipro

El Salvador

Federazione Russa

Israele

Lettonia

Liberia

Lituania

Malawi

Malta

Messico

Niue

Panama

Repubblica Ceca

Romania

San Christopher e Nevis

San Marino

Seychelles

Stati Uniti d'America

Sud Africa

Ungheria

Venezuela

Antigua e Barbuda

Bahamas

Barbados

Bielorussia

Bosnia Erzegovina

Botswana

Croazia

Figi

Lesotho

Macedonia

Mauritius

Slovenia

Swaziland

Suriname

Tonga

Ucraina

Si nota che molti dei Paesi elencati sono di principale interesse per l'Italia sotto il profilo migratorio. Si auspica peraltro che molti altri Paesi aderiscano alla Convenzione in oggetto perché potrebbe evidentemente contribuire alla semplificazione della vita dei loro cittadini.